

Fausta Cialente e il microfono di una voce critica

IL DIARIO

«**N**ella “mia” guerra di eroismo nemmeno l’ombra, si è svolta sul fronte della propaganda, cioè “guerra seduta”». Chi ripercorre la sua vicenda continua a imbattersi nel mistero dei sette anni in cui Fausta Cialente fu una protagonista della “Resistenza lontana”, sull’altra sponda del Mediterraneo. Un “cratere”, lo definisce Maria Serena Palieri che su di esso finalmente si affaccia. Leggendo le duemila pagine del diario che la Cialente s’era pentito di aver fatto e conservato e che ora è custodito nel Fondo Manoscritti di Pavia. Di esso, per la prima volta, offre una selezione. Il risultato è un libro affascinante, rigoroso e incalzante come un romanzo: *Radio Cairo*. Fausta

Cialente, ventitreenne, era approdata in Egitto, fresca sposa di Enrico Terni, benestante e colto ebreo alessandrino.

MATRIMONIO

In Egitto avrà una figlia, Lili, vivrà un matrimonio infelice, una vocazione letteraria e una passione politica, idealmente, da comunista. Ora eccola la sera del 21 ottobre 1940 quando da un microfono si leva, anonima, la sua voce appena titubante ma poi più sicura di sé: il timbro di Fausta Cialente ha una «ferocia gentile» dirà un ascoltatore di quegli anni. È la prima delle trasmissioni dell’emittente da lei organizzata, diretta e condotta, per conto del britannico Special Operations Executive. È il primo dei duelli che ingaggerà, da ora al 14 febbraio 1943, in quella “guerra dell’etere” che nel Novecento è altrettanto importante di quella che

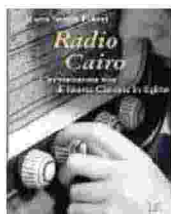
lascia feriti e morti sul campo. Due volte per sera, sulla scorta dei notiziari d’agenzia, la quarantenne Fausta demolisce la retorica dell’informazione che riversano le emittenti dell’Asse, tramite voci di regime. Settant’anni fa, ecco dal vivo un primo capitolo di guerra alle “fake news”. *Radio Cairo* dipinge lo scenario affascinante della metropoli egiziana negli anni di guerra, dove ha corso il Grande Gioco dello spionaggio ma anche la vita mondana, tra bohème e gerarchie militari.

Ricostruisce la vita della comunità italiana, in grande parte ebrea, tra anteguerra e guerra, tra gli splendori del “khedivato”, l’internamento nei campi di prigionia e il terrore per i tedeschi. E riporta alla luce l’opera di una scrittrice tra le più grandi del nostro Novecento.

Renato Minore



Fausta Cialente



MARIA SERENA PALIERI
Radio
Cairo
DONZELLI ED.
248 pagine
25 euro

